

Reinterpretazione grafica di "Utopia in Blu" di Wassily Kandinsky

La pittura è la collisione
fulminante di mondi differenti,
destinati a creare un nuovo mondo.
Wassily Kandinsky

L'UTOPIA, UN LUOGO COMUNE?

"Vendi uno dei tuoi pani
e comprati un giglio"

Li Bai, poeta cinese

Di fronte ad **"Utopia"** si rischia di restare immobili, sospesi, inermi. Un universo di significati che induce contemporaneamente **rispetto e fiducia**. In questo senso l'unica scelta che appare sostenibile non è tanto quella di entrare "dentro", quanto quella di ricercare con delicatezza e prudenza alcune incerte **relazioni**. Con questa postura il primo passo mette in dialogo "utopia" con **"cultura"** e consente di avviare un atteso processo di liberazione in quanto "uno dei pericoli contemporanei è la trasformazione della cultura stessa in industria dell'intrattenimento, traboccante di prodotti di pronto e sonnambulo consumo, catturata dal semplicismo dei modelli". In realtà **Utopia ha bisogno di un oltre**: una cultura "che dialoga con i grandi bisogni della vita e incessantemente ci apre alla profondità e alla complessità del reale", essendo "una finestra e al tempo stesso uno specchio". Proprio per questo **"ci consente di entrare in noi stessi"** (*José Tolentino Mendonça, Chiamate in attesa, Vita e Pensiero, Milano 2016*). La seconda parola da incrociare con Utopia è "insieme", "l'unica parola potenzialmente pericolosa [...] come ingrediente in questo nuovo anticorpo politico e morale. Tuttavia, la mia scelta non serve a nulla se non coincide con la vostra. Perché, forse sorprendentemente, è nei momenti in cui la parola sembra più pericolosa che l'unione, lo stare insieme, appare quanto mai inevitabile". Di questo ne facciamo una profonda esperienza nelle organizzazioni in cui lavoriamo, nelle nostre famiglie, nelle esperienze associative e (forse) in ogni istante delle nostre vite. Nel tempo siamo diventati più distratti, ma ancora oggi "la scelta di riunirsi [...] è di per sé una dichiarazione politica indispensabile. È l'unico atto o stato dell'essere che può mettere un freno al potere politico che minaccia di soffocarci. Se vogliamo respirare, abbiamo imparato, dobbiamo stare insieme" (*Ece Temelkuran, La fiducia e la dignità. Dieci scelte urgenti per un presente migliore. Bollati Boringhieri, Torino 2021*). Infine, vorrei proporre la possibilità di scorgere una relazione benefica di Utopia con un verbo prezioso: **"conoscere"**. La pandemia ha svelato tutti i limiti di un conoscere come "presa di controllo conoscitivo e tecnico sul mondo" e ha fatto riemergere la possibilità di un conoscere come "luogo di confronto con il limite e come luogo di po- ▶

Un'utopia realizzata



Quando l'essere umano si esprime nell'armonia con i suoi luoghi, finisce che ricerca un **accordo dell'anima col paesaggio natale**. E per quei luoghi si fa capace di spendere una vita. Prova ne ho tratta ascoltando Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina, in un giorno fatale: 28 ottobre 2021, quinto puntuale anniversario dalla scossa distruttiva del sisma 2016. "Ci ha devastato le case e l'economia, ma non ha scalfito il nostro spirito e la volontà di non sradicarci dalla terra nativa." Così tagliava il nastro inaugurale di un'invidiabile nuova struttura destinata alla plurima funzione di palazzo dello sport e di centro civico. Col Sindaco le massime autorità civili e militari delle Marche intervenute operativamente a quel miracolo della ricostruzione, ma soprattutto la corona di Fondazioni di partecipazione solidale, coordinate dalla milanese Rava, tra le quali la **Succisa Virescit** di Corinaldo. Ultima nata, questa, dall'intuito creativo di Giuliano De Minicis e dall'apertura all'utilità sociale di Tonino Dominici (Box Marche). Ma se quel giorno può dirsi conclusivo di una **riconquista vitale**, va ricordato che l'intervento virtuoso e convergente delle aziende e della Fondazione risale fin ai primi giorni seguiti alla scossa tellurica. Tanto che nel dicembre 2016 era già messo in

cantiere il progetto per la **nuova scuola**, elementare e media, dello stesso centro (*Una scuola per rinascere*, NEXT n. 54). Struttura innovativa, antisismica, ecologica, sarebbe stata inaugurata appena due anni dopo finché ora essa va ad integrarsi con i servizi offerti dall'avanguardia architettonica del **nuovo edificio** concepito come spazio **d'incontro sociale e sportivo** per le comunità dell'Alto Maceratese. Una visione tangibilmente etica della storia si riafferma dunque. Dopo il diluvio, la guerra, gl'incendi, i terremoti, l'umanità atterrita si consolida in cordata virtuosa sospinta da un'idea più consapevole della propria forza interiore. Riscopre carica e pratica del dono reciproco per lenire le ferite. Non a caso Giuliano De Minicis si è ispirato al simbolo dell'abbazia di Montecassino ricostruita pietra su pietra dopo i bombardamenti che l'avevano cancellata. Solo due parole in quel simbolo: *Succisa virescit*: l'albero troncato alla base torna a germogliare. Che coincide - destino umano e sociale - con il logo della nostra Fondazione e consuona perfino con lo stemma di Corinaldo: *Cineribus orta - combusta - revixit*. (Non slogan all'inglese, ma latino).

Fabio Ciceroni
Presidente della Fondazione
Succisa Virescit - Maria Baldassarri



Corinaldo, il buon luogo della buona impresa

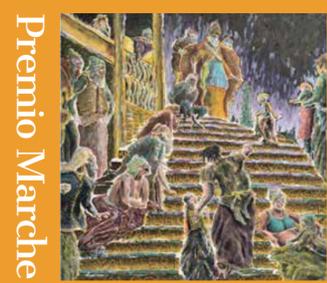
Lo scorso 2 dicembre a Milano il nostro Presidente **Tonino Dominici** è stato insignito del riconoscimento di **"Imprenditore dell'anno"** in occasione degli **Oscar della Stampa 2021**, dedicati alle eccellenze nella filiera della stampa commerciale, del packaging, del converting, delle applicazioni wide e industriali. La cerimonia di premiazione è avvenuta presso la suggestiva location dello Spazio Antologico di Milano e il prestigioso award è stato consegnato da **Marco Marangoni**, territory head e amministratore delegato **Heidelberg Italia**. A designare i vincitori in questa edizione una giuria composta da sette componenti: Renzo Callegari, consulente per le produzioni presso Cheil Italy; Valentina Carnevali, chief marketing officer di Stratego Group e segretario generale di DMA Italia; Fausto Ceolini, consulente per aziende per l'Industria 4.0; Luca Fiammenghi, docente di tecniche grafiche avanzate al Politecnico di Milano; Stefano Portolani, consulente indipendente in materia economica finanziaria e senior analyst del centro Studi Printing di Stratego Group; Franco Martinetti, art director. **"Questo riconoscimento prestigioso è il coronamento del lavoro di tutta la squadra Boxmarche. È anche la nostra piccola Eutopia realizzata nel 'buon luogo' di Corinaldo, terreno fertile su cui abbiamo potuto far crescere una bella pianta dalle radici salde e profonde."** ha dichiarato con soddisfazione Tonino **"Vogliamo dedicarlo a tutti gli imprenditori che in questo difficile periodo sono riusciti a dare continuità alla nostra filiera, con coraggio e tenacia."** Nelle motivazioni del premio, c'è la conferma della bontà di questi valori che da sempre hanno accompagnato la crescita della nostra realtà: "Nato nell'entroterra in provincia di Ancona, è sposato e ha un figlio. Entra in Box Marche nel 1974, nel 1990 ne diventa Amministratore Delegato e Direttore Generale. Nel 2020 è socio di riferimento della Box Marche SpA e dal maggio 2013 Presidente e Amministratore Delegato. Curioso di apprendere e di conoscere, è un convinto sostenitore della qualità totale e del Pensiero Snello come strumento imprescindibile per una eccellente gestione dei processi in Azienda. Diffonde cultura del cambiamento seguendo personalmente i progetti, motivando ed incoraggiando le Persone della propria Organizzazione. Dinamico e comunicativo, ha contribuito a far diventare Box Marche un esempio di azienda eccellente, innovativa e fuori dagli schemi, capace di creare packaging di valore. La tecnologia di cui va fiero è quella che la sera torna a casa, quella delle Persone, appunto!".



Bogdan Koshevoj
Zvëzdnij
olio su tela, 100x100 cm



Dorotea Tocco
Durante la notte ho raccolto delle margherite
olio e pastelli a olio su tela, 41x41 cm



Vittorio Zeppillo
Si presenta la notte di San Lorenzo
olio su tela, 80x80 cm



Prima edizione del Premio "Utopie di Bellezza"

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, con la collaborazione della Fondazione Succisa Virescit - Maria Baldassarri e di dmpconcept, ha inaugurato, lo scorso 4 dicembre, la mostra dedicata alla **I Edizione del Premio nazionale "Utopie di Bellezza" in ricordo di mio padre, Giuliano De Minicis**. La prima edizione è dedicata esclusivamente alla **pittura** ed è rivolta a **giovani artisti** di età compresa **tra i 18 e i 30 anni**. Per l'occasione è stata scelta una giuria d'eccezione composta dal presidente Luca Bertolo - artista e docente all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, Paola Capata- direttore della galleria d'arte contemporanea Monitor, Luca Cesari - docente dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, Rossella Ghezzi - direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Macerata e Massimiliano Tonelli - direttore di Atribune. Utopie di Bellezza vuole ricordare la figura di Giuliano come "artista poliedrico, art director di fama e soprattutto valente comunicatore" che con la sua attività - lavorativa e volontaristica - ha sempre contribuito alla valorizzazione del territorio, della cultura e dell'arte nelle Marche. Non solo, è stato protagonista e promotore di numerose azioni di solidarietà autentica, coinvolgendo aziende sensibili alla crescita della propria comunità di riferimento e sostenendo con umanità e grande professionalità numerose associazioni ed enti no profit. Mio padre considerava il mondo una tela bianca da dipingere in cui vedeva sempre infinite possibilità e per questo ha dedicato tutta la sua vita e il suo lavoro alla **bellezza, come via privilegiata di realizzazione di un mondo ideale**. Il che coincide in modo straordinario con l'Utopia intesa non come "un non luogo", (ou-tòpos) ma come "il luogo" del ristoro, il punto di arrivo, il **"buon luogo"**, EU-TOPOS appunto. Un modo di pensare responsabilmente il progresso, grazie a piccole azioni quotidiane e virtuose in grado di cambiare la società in meglio. Una catena che ci lega tutti, in cui il buon agire di alcuni possa stimolare comportamenti positivi in altre persone, e così via in un circolo virtuoso in grado di propagarsi potenzialmente all'infinito. È il senso ultimo e più autentico di questa iniziativa dedicata al ricordo di una persona che non si è mai omologata al comune sentire, cercando sempre un senso alto e altro al proprio lavoro quotidiano. È la ragione per cui abbiamo deciso di organizzare, con cadenza annuale, un premio intitolato "Utopie di Bellezza" dedicato ai giovani che si sono distinti per visione etica, oltre che estetica, nelle discipline della pittura, della fotografia, della scultura e delle altre arti che mio padre amava. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questa mostra e soprattutto i tanti giovani artisti che hanno partecipato. A loro faccio il mio più grande augurio di continuare a **proiettare il loro mondo ideale in tutto quello che faranno, per rendere migliore il presente e il futuro. Perché la bellezza non può essere confinata in un luogo o in un tempo, ma ha infinito bisogno di utopie**.

Luca De Minicis
dmpconcept



5 dicembre 2021 > 9 gennaio 2022
Spazio "Le grotte" di Palazzo Bisaccioni
Via Costa Lombarda - Jesi
aperto tutti i giorni
ore 9.30-13 / 15.30-19.30
chiuso 25 dicembre e 1 gennaio

INGRESSO LIBERO
consentito ai soli possessori di Green Pass

con il patrocinio di:

sizionamento in responsabilità". Si è riaperta una prospettiva ulteriore che vede riemergere il conoscere come **"domanda, accoglienza e coltivazione del senso, dell'attenzione, del mistero"**: conoscere è umiltà di un pensiero che osa cercare e lo fa senza presunzione e rigidità. Conoscere (nella fatica, nel riguardo cui la distanza conduce, nella prova) soprattutto è (ri-)diventato *co-naissance*, esperienza di co-nascita, tra adulti e minori, tra loro e la realtà, tra loro e il mondo" (Ivo Lizzola, *Aver cura della vita. Dialoghi a scuola sul vivere e sul morire, Castelvocchi, Roma 2021*). Le tre "boe" - cultura, insieme, conoscere - non sono risolutive e possono contribuire a produrre ulteriore smarrimento. Sporgersi sulla realtà e correre i rischi dell'insufficienza e della parzialità sono azioni che richiedono una **dimensione di comunità**. Tutto questo per noi è **"Fabbrica Comune"**: una esperienza di produzione di una nuova cultura del lavoro capace di tenere insieme il con-vivere e il co-produrre; un percorso per condividere nuove possibilità di conoscere e, soprattutto; una postura di comunità che apre la possibilità di fare e pensare insieme. Davvero un "buon luogo" in quanto "luogo comune".

Massimiliano Colombi
Sociologo, coordinatore Fabbrica Comune

Utopia intesa non come 'un non luogo', (ou-tòpos) ma come "il luogo" del ristoro, il punto di arrivo, il 'buon luogo' EU-TOPOS appunto.

Buon viaggio Marcello verso il 'buon luogo'



C'erano tutti gli amici più cari, martedì 2 novembre alla Chiesa di San Pietro in Sala a Milano per dare l'ultimo saluto a **Marcello Tittarelli**. C'eravamo anche noi venuti dalle **sue amate natie Marche** per essere vicini alla famiglia e per testimoniare una amicizia profonda e sincera cementata da oltre 30 anni.

Un sodalizio quello vissuto con Marcello, fondato sulla stima e condivisione dei valori di **solidarietà, fiducia e entusiasmo per la vita**. Abbiamo ricordato l'orgoglio delle sue origini, il suo profondo legame alla nostra terra e come ha saputo costruire amicizie autentiche con la Gente delle Marche profondendo generosità, speranza e coraggio. Particolarmente toccante e suggestiva è stata l'omelia di Don Paolo della comunità associazione La Rotonda di Baranzate che ha commentato il capitolo della Bibbia, Geremia, 32,19 - "Compra un campo", associandolo alla figura di **Marcello che, pur nelle difficoltà, guardava avanti con fiducia**. Come Geremia ha acquistato un terreno in tempo di guerra, con il pericolo di perderlo, così Marcello in tutte le sue attività, economiche e sociali, **affrontava le sfide della vita, si buttava a capofitto nelle attività con passione, ardore e ironia per avere così la certezza del futuro**. "Anche la nostra generazione guarda smarrita, con angoscia, al presente e ai giorni che vengono. Come non vedere nelle tragedie dell'oggi un giudizio su politiche e scelte dissennate che generano miseria, oppressione, guerre, catastrofi ambientali e quant'altro? La sfida, per chi non vuole rinchiudersi nel cerchio della rassegnazione, è quella di costruire gesti e azioni che guardano oltre, a un mondo diverso. Illusione? Utopia? Nulla di tutto ciò, ma consapevolezza che la nostra vita non è preda di un destino cieco, o del nostro peccato, ma è sostenuta, protetta, salvata dal Signore, perché in Lui viviamo, ci muoviamo e siamo" (Luciano Deodato - Pastore Valdese emerito).

Tonino Dominici
Presidente Boxmarche

Next

idee & packaging

forNext

Per suggerimenti, idee, interventi scrivere a: next@boxmarche.it

Informativa ai sensi dell'Art. 13 GDPR - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (UE/2016/679). Per inviarti Next la BoxMarche, dispone del tuo nome, indirizzo, eventuale ruolo aziendale. I tuoi dati sono trattati con procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza. L'invio rivista avviene tramite FLAMINI TIPO-LITO di Ancona. Nel caso in cui non vogliate più ricevere la rivista siete pregati di comunicarlo alla Box Marche S.p.A. L'informativa completa si trova sul sito www.boxmarche.it o rivolgendosi alla Box Marche S.p.A e-mail: info@boxmarche.it, tel.071797891.

Boxmarche con AIRC a sostegno della ricerca oncologica

Quando nacque AIRC, nel 1965, non si poteva parlare di cancro e l'idea di fare ricerca in questo ambito era considerata da alcuni una sfida, da molti una follia. Fortunatamente i soci fondatori, tra cui gli scienziati Umberto Veronesi e Giuseppe Della Porta, hanno avuto il coraggio di essere così sognatori da provarci davvero. Da quell'anno AIRC - che non ha scopo di lucro, neppure indiretto e che opera perseguendo scopi civici, solidaristici e di utilità sociale - sostiene con continuità, attraverso raccolte fondi, il progresso della ricerca per la cura del cancro e diffonde corretta informazione sui risultati ottenuti, sulla prevenzione e sulle prospettive terapeutiche. Nello specifico:

- Finanzia progetti di ricerca svolti presso Laboratori Universitari, Ospedali e Istituti Scientifici;
- Perfeziona le conoscenze di giovani ricercatori attraverso programmi speciali e bandi ad hoc;
- Sensibilizza e informa il pubblico sui progressi compiuti dalla ricerca oncologica.

Dalla sua fondazione ad oggi, Fondazione AIRC ha:



destinato oltre **1,5 miliardi di euro** a progetti di ricerca condotti in laboratori di Istituti, di Università e di Enti Ospedalieri in tutta Italia



destinato oltre **63,6 milioni di euro** per borse di formazione a giovani ricercatori



attuato un **programma di divulgazione e sensibilizzazione** dell'opinione pubblica sui progressi compiuti dalla ricerca nella prevenzione, diagnosi e terapia del cancro, principalmente attraverso la pubblicazione "Fondamentale", con il supporto di FIRC-AIRC, e attraverso il sito Internet



Uno degli obiettivi di AIRC è far crescere una nuova generazione di scienziati che si dedichino alla ricerca oncologica nel nostro Paese, sostenendo un percorso che prevede esperienze formative presso grandi istituti di ricerca, prima in Italia e poi all'estero, per confrontarsi con la migliore ricerca sul cancro nel mondo. La forza di questi investimenti sta anche nel creare condizioni per incoraggiare il rientro in Italia dei ricercatori, per esempio con borse di studio come le Marie Curie reintegration, i grant Start-Up e My First Airc Grant (MFAG). In questo modo le conoscenze acquisite all'estero possono essere messe a frutto nel nostro Paese. Gli scienziati di maggior valore sono poi sostenuti attraverso programmi di respiro pluriennale, come gli Investigator Grant e i Programmi speciali, che offrono un sostegno sicuro e costante al lungo procedere che porta ai grandi risultati scientifici.

Silvia Refe
Coordinatrice regionale
Fondazione AIRC - Comitato Marche

Nato nel 1988, il Comitato Marche ha sede ad Ancona presso l'Università Politecnica delle Marche. Al suo attivo vi sono più di **52.000 donatori** e circa **1000 volontari** (dati aggiornati a Gennaio 2021) che prestano gratuitamente la loro opera in tutte le occasioni di raccolta fondi. Attualmente la valente dott.ssa Cristina Minnelli - ricercatrice presso il Dipartimento di Scienze della Vita e dell'Ambiente dell'Università Politecnica delle Marche - ha conseguito una borsa di studio biennale AIRC dal valore di 50mila euro per lavorare, insieme al gruppo delle docenti Roberta Galeazzi e Giovanna Mobbili, ad una ricerca per il superamento della farmaco-resistenza nella terapia del cancro del polmone. Nel 2018 Boxmarche ha deciso di sostenere Fondazione AIRC attraverso un'importante raccolta fondi che ha permesso l'istituzione della **I borsa di studio "Succisa Virescit & Partners"** assegnata nel 2019 alla borsista Chiara Bazzichetto - Ricercatrice presso Istituti Fisioterapici Ospitalieri (IFO) di Roma (titolo del progetto: Studio della paradossale attivazione della via di segnalazione di PI3K indotta da cellule del microambiente tumorale: implicazioni nell'inibizione di PI3K/mTOR).

Doniamo insieme una borsa di studio

Realizzare un'Utopia, intesa come 'buon luogo', è il progetto di valori, di attenzione al prossimo e di condivisione, che vorremmo seguire per costruire un futuro che sia più bello per tutti. In questo senso, a partire dalle imminenti festività natalizie possiamo dar prova di voler crescere insieme in un cammino di comunità, aiutando una importante realtà che con il suo lavoro quotidiano lotta per sconfiggere una terribile malattia. Stiamo parlando di Fondazione AIRC, con cui abbiamo già iniziato da tempo un percorso per raccogliere fondi da devolvere alla ricerca scientifica per la lotta contro il cancro. Nei mesi scorsi Boxmarche ha acquistato 2.000 biglietti della lotteria "Vinci con la Ricerca", che poi ha donato a clienti e collaboratori durante la presentazione dell'ultimo Living Company Report. Dopo l'estrazione, avvenuta lo scorso 1° dicembre, c'è ancora un po' di tempo per dare il nostro contributo al progetto "Raccolta fondi per finanziare una Borsa di studio annuale ad un ricercatore AIRC" e raggiungere per fine anno l'obiettivo previsto di € 25.000. Noi di Boxmarche abbiamo deciso che quest'anno per Natale non faremo pacchi dono e devolveremo la cifra che avremmo speso interamente ad AIRC. È un progetto di valore in cui crediamo molto e per questo ci sentiamo di invitare i nostri amici, i collaboratori e i fornitori a considerare, se lo vorranno, un gesto di generosità nei confronti della Fondazione. Perché siamo assolutamente certi che il nostro Natale è più bello, se lo è anche per gli altri.



Tutto, in un dono.

Per coloro che desiderino effettuare una donazione

BENEFICIARIO: Fondazione AIRC - Comitato Marche

IBAN: IT28 U020 0802 6430 0000 4035 980

CAUSALE: Borsa di studio AIRC Succisa Virescit & Partners

Alimentiamo insieme la bellezza, lo stupore e la magia del Natale

Buone Feste e Felice 2022



Saremo chiusi per le festività natalizie dal **24 dicembre** al **2 gennaio**
Torniamo il **3 gennaio**